

Il Sole 24 Ore – Diritto24 del 30.08.13

<http://www.diritto24.ilsole24ore.com/guidaAlDiritto/civile/civile/primiPiani/2013/08/riforma-forense.html>

Società tra avvocati, lasciata scadere la delega: contrasto con la Ue

Sono scaduti lo scorso 4 agosto i sei mesi a disposizione del Governo per esercitare la delega sulle società tra avvocati. Prevista dall'articolo 4 della riforma forense, la norma ha sottratto i legali alla liberalizzazione delle società tra professionisti (legge 183/2011), che apriva tra l'altro al socio di capitale. A quanto sembra però non si tratta di una mera dimenticanza bensì di una precisa scelta dell'Esecutivo. Ora si riapre la partita.

Il sottosegretario Cosimo Ferri interpellato dal Sole 24ORE ha spiegato: "È vero che la riforma della professione forense delegava il governo a disciplinare le società tra avvocati ma rimeditando con calma sulla questione è maturata la scelta politica di non creare una disciplina speciale".

"L'esercizio della delega infatti - prosegue Ferri - avrebbe creato frizioni comunitarie, con il rischio di apertura di un nuovo procedimento di infrazione. Il ministero sta però lavorando sui regolamenti e crede nell'attuazione della riforma che ha reso più organica la disciplina".

L'Europa, infatti, aveva censurato l'Italia proprio su questo tema, nel caso Eu Pilot 1753/11Mark. Ferri spiega: "Il Governo ha quindi elaborato una soluzione con [la legge 97/2013](#) che ha eliminato, per i [legali stranieri che si stabilizzano in Italia](#) e costituiscono una società tra avvocati, la condizione che almeno un socio sia un avvocato italiano".

La reazione del mondo forense è per lo più di stupore. Se dovesse essere confermato che il governo ha volontariamente lasciato cadere un pezzo della riforma si tratterebbe di un "atto grave", sono concordi a dire le Camere Penali e Civili, mentre l'Oua parla "di un atto politico contro la riforma forense". Diversa la posizione dei **giovani avvocati dell'Aiga**, inizialmente favorevoli alle società tra professionisti ma ora preoccupati della possibilità che il socio di capitale rientri dalla finestra. "*Siamo preoccupati per i rischi che comporta*", ha dichiarato al Sole24ORE il **presidente Dario Greco**.

Rimane silente, almeno per ora, invece, il Consiglio nazionale forense impegnato sul tema dei parametri.